

## La scuola

# Nuove autonomie 3660 docenti rischiano lo stop al rientro dal Nord

**Gianluca Sollazzo**

**L'**autonomia delle regioni Veneto e Lombardia e l'ipotesi di regionalizzazione dei sistemi scolastici spaventa i docenti salernitani. In allarme in queste ore sono soprattutto i docenti di ruolo che lavorano da anni tra Lombardia, Veneto, ma anche Emilia Romagna e Piemonte. Sono 3660 gli insegnanti salernitani assunti al Nord.

*A pag. 22*



## La scuola, il lavoro

# Autonomie, incubo per 3660 prof al Nord

► Assunti tra Veneto e Lombardia, sperano nei trasferimenti la regionalizzazione della rete formativa può bloccare i rientri  
► La **Gilda** chiama gli insegnanti alla mobilitazione «È una secessione, il Governo garantisca parità di diritti»

**Gianluca Sollazzo**

L'autonomia delle regioni Veneto e Lombardia e l'ipotesi di regionalizzazione dei sistemi scolastici spaventa i docenti salernitani. In allarme in queste ore sono soprattutto i docenti di ruolo che lavorano da anni tra Lombardia, Veneto, ma anche Emilia Romagna e Piemonte. Si tratta di professori assunti tra il 2015 e il 2016 col piano di immissioni in ruolo della legge 107, meglio conosciuta come legge della Buona Scuola, o di docenti che sono stati assunti dalle graduatorie ad esaurimento provinciale aggiornate tra il 2014 e il 2017.

### VITE DA PENDOLARI

C'è chi è mamma, sposato o vuole semplicemente tornare a Salerno e non ci riesce nonostante i tanti tentativi di trasferimento degli ultimi anni scolastici. C'è chi quest'anno sta lavorando a Salerno con assegnazione provvisoria, quindi annuale, e a settembre dovrà nuovamente ritornare ad insegnare nelle regioni del centro-nord Italia. Una vita da pendolari, fatta di sacrifici e di separazioni familiari. Almeno 3.660 tra maestre delle elementari e prof di Salerno attendono con ansia cosa deciderà il Governo sul destino degli insegnanti in servizio al centro-nord Italia. «Con una scuola regionalizzata in Veneto e Lombardia si rischia il blocco per anni di

questi prof salernitani», sbottano i sindacati locali del comparto della formazione. Nel 2018 l'Ufficio scolastico regionale ha potuto consentire il ritorno annuale in regime di assegnazione provvisoria interprovinciale di ben 3.568 insegnanti di ruolo campani in servizio in altre regioni, dei quali 730 sono salernitani. Tutti docenti che stanno lavorando in Campania, e quindi anche a Salerno, in regime di assegnazione annuale. Poi a settembre dovranno riprendere servizio dall'Emilia Romagna in su se non ci sarà una mobilità favorevole. Allo stato attuale oltre ai 730 docenti salernitani che ad oggi stanno lavorando temporaneamente vicino casa grazie ad una assegnazione provvisoria si aggiungeranno almeno altri 2.930 docenti salernitani che l'estate scorsa erano stati esclusi dalla tornata trasferimenti e assegnazioni. La stima si rifà alle domande di mobilità nazionale pervenute all'amministrazione

scolastica: tutti docenti in servizio da anni lontano da Salerno. Tanti, tantissimi i docenti cilentani, ma anche quelli dell'Agro nocerino sarnese. I più fortunati optano per la vita da pendolari, con sveglia alle 4 o alle 5 di mattina per prendere il treno super veloce diretto a Roma o alle province del Lazio. Chi invece è titolare e assunto in ruolo al Nord è obbligato a prendere camera o casa in affitto, sobbarcandosi spese di varia natura.

### SINDACATI IN TRINCEA

E per i sindacati della scuola c'è un altro allarme, quello legato alla prospettiva dell'autonomia delle regioni Veneto e Lombardia che potrebbe dare la stura alla regionalizzazione delle scuole. «Il 15 febbraio prossimo - dice Domenico Ciociano, leader **Gilda** Scuola Salerno - il Governo delibererà un disegno di legge che disporrà l'attribuzione dell'autonomia differenziata alla Regione Veneto. Dopo il Veneto sarà la volta della Lombardia e poi dell'Emilia-Romagna, che hanno già avviato da tempo le relative procedure. È necessario dunque mobilitarsi - conclude Ciociano - nell'interesse per l'integrità e l'unità del Paese, per impedire con ogni mezzo lecito e democratico che il Parlamento approvi questa vera e propria secessione, al fine di garantire a tutti i cittadini uguali diritti su tutto il territorio nazionale».

**730 HANNO OTTENUTO L'AVVICINAMENTO A CASA MA SOLTANTO FINO A SETTEMBRE ALTRI 2930 ESCLUSI DALLE ASSEGNAZIONI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

